

Verbali del Consiglio Pastorale

Giovedì 19 Novembre 2015 alle ore 21 in sala Don Ceppi a Rancio si è tenuta la prima assemblea straordinaria del Consiglio Pastorale, con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima seduta
2. Confronto sul capitolo II della lettera "Educarsi al pensiero di Cristo" (pp. 17-37)
3. Ripresa del Convegno Ecclesiale di Firenze a partire dalla prima delle cinque vie proposte da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*: USCIRE
4. Varie ed eventuali

Don Emilio dà inizio alla seduta con la recita dell'Ave Maria.

1. Approvazione del verbale della seduta ordinaria dell'8/10/2015

2. Confronto sul capitolo II della lettera "Educarsi al pensiero di Cristo" (pp. 17-37).

Don Emilio invita i membri del Consiglio Pastorale a esprimere un apprezzamento, una sottolineatura, un dubbio, una domanda relativa al II capitolo della Lettera del Cardinale, in cui la figura di Pietro è riferimento per ciascuno di noi per camminare alla scuola del Maestro. Questo momento di riflessione è anche di aiuto in preparazione alla Visita Pastorale dell'Arcivescovo che, don Emilio ricorda, inizierà il 10 Dicembre alle ore 21 in Basilica San Nicolò e sarà aperta a tutti i membri dei Consigli Pastoralisti e a tutti i fedeli del Decanato.

- **Pag. 22 ... "la persona è più grande del suo peccato".**

Questo è importante e ci ricorda che prima di un giudizio su un modo di fare, dobbiamo tenere presenti che siamo tutti creature di Dio. Il nostro atteggiamento verso chi incontriamo dovrebbe trasmettere il messaggio che Dio ci vuole bene.

- **Pag. 23 ... "Gesù insegna ai suoi discepoli a giudicare secondo uno sguardo che va alla radice degli atteggiamenti e delle azioni umane".**

Chiedersi il perché, andare alle radici ci aiuta ad avere un atteggiamento di maggiore attenzione, di disponibilità verso le persone, perché l'azione di Dio passi attraverso di noi.

- **Pag. 44 ... "l'incontro con Cristo spalanca ad ogni altro incontro e rende capaci di affrontare ogni situazione secondo questa nuova mentalità che scaturisce da Lui."**

Rispetto ai recenti fatti di Parigi, l'incontro con Cristo ci spalanca ad ogni altro incontro, certi della presenza di un Altro, per cui vale la pena vivere. La risposta della Chiesa non è di panico o di azioni di violenza, ma di speranza di fronte al dono della vita. Al cospetto della morte si riscopre o si trova la propria vocazione. Se uno non ha un motivo per morire, non ne ha neanche per vivere. Chiediamoci: "Abbiamo un motivo per cui dare la vita?". Tutta la vicenda di Pietro, la chiamata, la lenta maturazione, anche le sue incomprensioni lo portano a trovare Qualcuno per cui vale la pena dare la vita. È una scommessa educativa anche per noi, anche all'interno della vita della nostra Parrocchia. Il Papa ci ricorda la misericordia del Signore che ci salva: Lui è qui per curarci.

- **Educarsi al Pensiero di Cristo:** già il titolo fa pensare. Cosa è per me, nella mia vita, il pensiero di Cristo? Attraverso l'esperienza, al di là della teoria, ciascuno di noi ha potuto sperimentare l'amore di Dio e capirlo sempre di più. Educarsi al pensiero implica un cammino. Fatica dei discepoli (e nostra), compassione di Gesù.

➤ **Vocazione / educazione:**

Si tratta di un cammino bellissimo, in cui si possono incontrare più persone. Gesù è un vero “educatore” e noi, come comunità educante, dobbiamo imparare come fare. L’esperienza dell’apostolo Pietro che incontra Gesù si fonda e si alimenta su una fiducia incondizionata. Dobbiamo imparare anche noi educatori a conquistare innanzitutto la fiducia dei nostri ragazzi, la coerenza di qualche scelta coraggiosa che incoraggia. Gesù fa così con Pietro che si aggrappa al suo Maestro e da lui impara ad andare avanti.

➤ **Pag. 19 “Pietro si rattristò e pianse”**

Il pianto di Pietro ci dà speranza e ci invita a non abatterci se sbagliamo, se non raggiungiamo gli obiettivi che ci siamo preposti. Importante anche il saper piangere.

➤ **Pag. 25 “I discepoli imparano il pensiero e i sentimenti di Cristo condividendo con Lui la loro esistenza.”** Per vedere il pensiero del Signore bisogna stare con Lui.

➤ **Pag. 31 “.. è assolutamente decisivo “farsi lavare i piedi” dal Signore... rinunciando alla propria misura...”** Serve l’umiltà.

Questo secondo capitolo della lettera del Cardinale indica il cammino per la nostra fede, nei vari momenti della nostra Vita, alla scuola di Gesù. Scuola, perché si impara e perché si è discepoli. L’aspetto importante è restare sempre DIETRO a Gesù. Capita spesso invece che vorremmo sistemare tutto noi. La grande tentazione è voler essere noi maestri, voler insegnare a Gesù. La si può evitare solo se stiamo dietro e non facciamo da ostacolo a Gesù. È un cammino di lenta maturazione: non si è mai arrivati e per arrivare serve stare con Lui, lasciarsi amare da Lui per avere una spinta maggiore verso il nostro prossimo.

3. Ripresa del Convegno Ecclesiale di Firenze a partire dalla prima delle cinque vie proposte da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*: **USCIRE**

La necessità di inserire questo punto all’ordine del giorno è dovuta al fatto che esso sarà argomento di discussione nel Consiglio Pastorale Decanale la prossima settimana. Le nostre due rappresentanti porteranno in quella sede le indicazioni di come si comporta la nostra Comunità a questo riguardo.

Di fronte alle varie domande poste (...), il Consiglio si è fermato a riflettere in primo luogo sul verbo “uscire”. Prima di tutto è da intendersi come lavoro personale: uscire da se stessi e dai propri pregiudizi, ciò non è facile. In secondo luogo, per uscire incontro agli altri serve avere una propria identità. Altrimenti il rischio è di trasmettere la propria confusione.

A volte è più facile uscire verso realtà di povertà economica piuttosto che volgere l’attenzione sui nostri fratelli cristiani che vivono in stato di confusione, che hanno perso il gusto della vita cristiana. Serve essere missionari sul proprio territorio. Come fare? Pazienza, misericordia, ... Prima di uscire, è importante concretizzare il pensiero di Cristo e vivere in modo coerente. Attenzione anche a non trovare modi di uscita che rischiano di banalizzare il messaggio che si vuole trasmettere (es. la lettura del Vangelo nei bar, come è stato fatto da alcuni lo scorso anno).

Attenzione infine alle uscite, in particolar modo degli uomini di Chiesa, che non siano uscite sbagliate e a non essere noi stessi motivo di scandalo.

Di fronte alle situazioni di scandalo che recentemente hanno colpito la Chiesa, noi cristiani possiamo rispondere con determinazione. Il male esiste, l’uomo è tentato e cade nel peccato. Nel Vangelo stesso si dice che lo scandalo è inevitabile. Invitiamo a riflettere su quante cose belle fa la Chiesa.

Per uscire verso gli altri, serve un atteggiamento di attenzione, di accoglienza e disponibilità all’ascolto. Dare speranza, anche nei momenti di prova. Mai scoraggiarsi, ma esprimere la propria vicinanza e la condivisione con chi ne ha bisogno.

Nelle nostre tre Parrocchie è stato fatto lo sforzo di uscire per creare un'unica Comunità Pastorale.

Gli sforzi che si fanno nella catechesi spesso non hanno riscontro nella vita. Quanti sono i ragazzi che frequentano catechismo e quanti quelli che vanno a messa la domenica?

4. Varie ed eventuali

- Il 28/11 ci sarà l'inaugurazione della libreria Mascari 5, ex Buona Stampa. Libri, cose, persone. Oltre a continuare ad essere libreria cattolica, è gestita da una cooperativa che segue la disabilità. Saranno in vendita prodotti realizzati da ragazzi disabili. Gli utili saranno utilizzati per finanziare altri progetti per la disabilità. La libreria è già aperta, gli orari sono i seguenti: dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 19 e in questo periodo la domenica mattina.
- La visita pastorale avrà inizio con la messa del 10/12/2015 celebrata dal Cardinale. Il vicario episcopale presenzierà poi ad una seduta del nostro Consiglio e verrà ad una messa feriale aperta a tutti.
- La prossima seduta sarà di tipo ordinario a gennaio 2016. All'ordine del giorno: la costituzione delle Commissioni Liturgia, Iniziazione cristiana, Opere di Carità, Opere educative culturali e la riflessione circa il rinnovo del Fondo della Comunità.

La seduta termina alle ore 23,15

Giovedì 14 Gennaio 2016 alle ore 21 in sala Don Ceppi a Rancio si è tenuta la seconda assemblea ordinaria del Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno:

1. **Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima seduta**
2. **Riflessione sul tema "La Comunità Educante"; quali passi compiere verso un'alleanza educativa?**
3. **Formazione delle Commissioni di lavoro: Liturgia, Famiglia, Catechesi, Sociale e Carità**
4. **Varie ed eventuali**

Don Emilio dà inizio alla seduta con una preghiera a ricordo di don Achille, da poco scomparso, ed una per don Lauro che festeggia il suo compleanno.

1. Approvazione del verbale della seduta del 19/11/2015
2. Riflessioni sul tema "La Comunità educante". A questo proposito Don Emilio propone la lettura di alcuni passi dell'*Evangelii gaudium*:

Il Pastorale in conversione

"Non ignoro che oggi i documenti non destano lo stesso interesse che in altre epoche e sono rapidamente dimenticati. Ciononostante, sottolineo che ciò che intendo qui esprimere ha un significato programmatico e dalle conseguenze importanti. Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria che non può lasciare le cose come stanno."

III La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede:

"... la nuova evangelizzazione chiama tutti e si realizza fondamentalmente in tre ambiti. In primo luogo, menzioniamo l'ambito della pastorale ordinaria, animata dal fuoco dello Spirito, per incendiare i cuori dei fedeli che regolarmente frequentano la Comu-

nità e che si riuniscono nel giorno del Signore per nutrirsi della sua Parola e del Pane di vita eterna. Vanno inclusi in quest'ambito anche i fedeli che conservano una fede cattolica intensa e sincera, esprimendola in diversi modi, benché non partecipino frequentemente ai culti. Questa pastorale si orienta alla crescita dei credenti, in modo che rispondano sempre meglio e con tutta la loro vita all'amore di Dio. In secondo luogo, ricordiamo l'ambito delle persone battezzate che però non vivono le esigenze del Battesimo, non hanno un'appartenenza cordiale alla Chiesa e non sperimentano più la consolazione della fede. La Chiesa, come madre sempre attenta, si impegna perché essi vivano una conversione che restituisca loro la gioia della fede e il desiderio di impegnarsi con il Vangelo. Infine rimarchiamo che l'evangelizzazione è essenzialmente connessa con la proclamazione del Vangelo a coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato. Molti di loro cercano segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto, anche in paesi di antica tradizione cristiana. Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione.”

Alla luce di questi passi, don Emilio invita i partecipanti ad esprimere le loro osservazioni. Il tema dell'evangelizzazione è il tema della Comunità Educante e riguarda i più piccoli, i giovani, la catechesi, l'oratorio, lo sport...: tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo e condividere questa gioia. Nella discussione che segue emergono le seguenti osservazioni:

- È necessario volgere lo sguardo agli adulti, più che ai bambini. Con cristiani adulti autentici ci sarebbe una base più solida per la catechesi dei bambini, dei giovani e della vita in oratorio. Attualmente le nostre energie vanno tutte verso la fascia di età più giovane e ci sono risultati positivi solo finché si parla di teoria, ma manca il vissuto, il contatto con la vita quotidiana.
- Non solo esigenza dell'evangelizzazione degli adulti, ma anche fatica. Come arrivare agli adulti al giorno d'oggi? Le giornate sono piene di impegni e lavoro. Il mondo degli adulti è sempre più chiuso.
- Nelle nostre Parrocchie la Comunità Educante esiste già, bisogna farla funzionare. L'Arcivescovo dice che emerge quasi naturalmente dal nostro vissuto.
- È necessario che i vari operatori (catechisti, insegnanti, allenatori) siano in collegamento tra loro per programmare itinerari educativi comuni.
- Ci sono tante opportunità, ma poca pubblicità riguardo agli incontri di fede, poca comunicazione della gioia del Vangelo. Forse serve essere più incisivi nel diffondere queste opportunità. Approfittando dell'Anno della Misericordia, si potrebbe trovare uno spazio per radunare più persone. Dobbiamo cercare di essere più contagiosi, propositivi, rivoluzionari.
- Viene valutata la proposta di rivolgersi ai Padri Oblati di Rho, che erano venuti una ventina di anni fa tra noi e c'era stata una grande partecipazione, ma occorre però ricordare che molto è cambiato anche in questo senso.

- L'educazione cristiana non deve ridursi a una lezione da spiegare, ma serve invece una comunità di persone che, vivendo la vita cristiana così come sono capaci, la rendano desiderabile e attraente anche agli altri.
- Don Lauro invita a considerare il problema della globalizzazione che ci sta soffocando. Attualmente chi fa catechesi è solo Papa Francesco. Don Lauro legge alcuni passi dal discorso del Papa ai Presuli della Conferenza Episcopale della Repubblica Federale di Germania del 20/11/2015: “Vengono inaugurate strutture sempre nuove, per le quali alla fine mancano i fedeli. Si tratta di una sorta di nuovo pelagianesimo, che ci porta a riporre la fiducia nelle strutture amministrative, nelle organizzazioni perfette. Un'eccessiva centralizzazione, anziché aiutare, complica la vita della Chiesa e la sua dinamica missionaria. La Chiesa non è un sistema chiuso che gira sempre intorno alle stesse domande e interrogativi. La Chiesa è viva, si presenta agli uomini nella loro realtà, sa inquietare, sa animare. Ha un volto non rigido, ha un corpo che si muove, cresce e prova sentimenti: è il corpo di Gesù Cristo. L'imperativo attuale è la conversione pastorale, cioè fare in modo che «le strutture della Chiesa diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di 'uscita' e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Certamente, le condizioni nella società di oggi non sono del tutto favorevoli. Prevale una certa mondanità. Questa mondanità deforma le anime, soffoca la coscienza della realtà: una persona mondana vive in un mondo artificiale, che lei stessa si costruisce. Si circonda come di vetri oscurati per non vedere fuori. È difficile raggiungerla. Dall'altra parte, ci dice che è Dio ad agire per primo. Questa certezza ci conduce, per prima cosa, alla preghiera. Preghiamo per gli uomini e le donne delle nostre città, delle nostre diocesi, e preghiamo anche per noi stessi, affinché Dio ci mandi un raggio della carità divina attraverso i nostri vetri oscurati toccando i cuori, perché intendano il suo messaggio”.
- Un primo passo per l'alleanza educativa è partire da noi stessi e trovare momenti fondamentali in cui si può creare alleanza tra le varie realtà della comunità e proporre la trasmissione della gioia della fede.
- Bisogna superare anche una certa frammentazione educativa (catechismo-sport-scuola-famiglia) per operare in comunione, per favorire la condivisione di una passione educativa e far capire loro che tutti insieme formano un luogo dove abita il Signore.
- Viene fatto notare che domenica scorsa è stata proposta la partecipazione alla S. Messa alle famiglie di tutti i bambini battezzati nel 2015: su 35 bambini battezzati erano presenti 5 famiglie. Come mai?
- Si sottolinea l'importanza del ruolo dei genitori nel cammino di iniziazione cristiana. Sono i genitori i primi educatori alla fede dei figli. La trasmissione della fede inizia in famiglia.
- Importanza nella Comunità Educante di figure rappresentative che abbiano un'adeguata formazione, di coordinamento tra le varie realtà e programmazione.
- Quaresima e Anno Santo possono essere un'occasione per proporre iniziative di evangelizzazione.

3. Formazione delle Commissioni di lavoro: **Liturgia, Famiglia, Catechesi, Sociale e Carità**

Le Commissioni sono l'immagine di un luogo dove ci si incontra per ragionare e riflettere su:

- Liturgia, assiduità alla preghiera.
- Famiglia
- Catechesi, cioè alleanza educativa dal catechismo per adulti a quello per i bambini
- Carità e inclusione del povero

Don Emilio invita i partecipanti a segnarsi nelle varie Commissioni

(...)

La commissione Famiglia si incontrerà **Lunedì 18-01**

La commissione Sociale e Carità **Mercoledì 20-01**

4. **Varie ed eventuali**

- La diocesi di Milano ha proposto quattro giornate, dal titolo "Misericordiosi come il Padre". La prima è il 24 gennaio, giornata della solidarietà. Le successive sono il 31 gennaio, Festa della famiglia; il 7 Febbraio, giornata della Vita e l'11 Febbraio, giornata del malato.
- In occasione della giornata della solidarietà si può riproporre per il quarto anno l'iniziativa del Fondo Solidale della nostra Comunità. Don Emilio e don Giuseppe informano che i componenti del Fondo, dopo un'attenta valutazione delle necessità degli ultimi periodi, **hanno pensato di continuare l'esperienza positiva, ma in maniera ordinaria**, non più straordinaria. Il Consiglio Pastorale approva all'unanimità e rimanda alla Commissione Carità e inclusione del Povero la definizione del regolamento.
- Suor Angela propone per il 31 Gennaio, festa della Famiglia e di don Bosco, una tombolata in oratorio nel pomeriggio alle 15,00.
- Il 7 Febbraio ci sarà la sfilata di Carnevale.
- Dal 19 al 24 Gennaio al Collegio Volta mostra - testimonianza della Chiesa Ortodossa russa
- Ci si interroga sulla fattibilità di raccogliere in un elenco le domande di oggetti vari necessari alle famiglie in difficoltà (letti, materassi...) per poter creare una rete, possibilmente allargata a tutta la Comunità, che dia di volta in volta risposta alla richiesta di aiuto. A domanda, risposta, senza fare magazzino.
Si propone di preparare un cartello da mettere in bacheca nelle tre chiese così che tutti lo possono vedere.

La seduta termina alle ore 22,45

